

S.A.T.
(Società Aeroporto Toscano Galileo Galilei)
S.p.A.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'art.123 *bis* TUF

Sito Web: www.pisa-airport.com

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2010

Data di approvazione della Relazione: 14 marzo 2011

INDICE

INDICE	2
GLOSSARIO	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	5
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF) ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2010.....	5
a) <i>Struttura del capitale sociale</i>	5
b) <i>Restrizioni al trasferimento di titoli</i>	5
c) <i>Partecipazioni rilevanti nel capitale</i>	5
d) <i>Titoli che conferiscono diritti speciali</i>	6
e) <i>Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto</i>	6
f) <i>Restrizioni al diritto di voto</i>	6
g) <i>Accordi tra azionisti</i>	6
h) <i>Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF</i>	7
i) <i>Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie</i>	7
l) <i>Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto</i>	7
3. COMPLIANCE.....	7
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	7
4.1 <i>NOMINA E SOSTITUZIONE</i>	7
4.2. <i>COMPOSIZIONE</i>	9
4.3 <i>RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</i>	12
4.4. <i>ORGANI DELEGATI</i>	13
4.5 <i>ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI</i>	14
4.6 <i>AMMINISTRATORI INDIPENDENTI</i>	14
4.7 <i>LEAD INDEPENDENT DIRECTOR</i>	14
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	14
5.1 <i>Procedura per la gestione ed il trattamento delle informazioni privilegiate e per la diffusione dei comunicati e delle informazioni al pubblico</i>	14
5.2 <i>Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate</i>	14
5.3. <i>Internal Dealing</i>	15
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO.....	15
6.1 <i>COMITATO DI INDIRIZZO STRATEGICO</i>	15
7. COMITATO PER LE NOMINE.....	15
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	15
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	16

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO.....	17
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.....	18
11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.....	19
11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO.....	19
11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs. 231/2001.....	19
11.4. SOCIETA' DI REVISIONE.....	20
11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....	20
11.6 DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA.....	20
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	21
13. NOMINA DEI SINDACI.....	22
14. SINDACI.....	22
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	25
16. ASSEMBLEE.....	25
17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2010.....	26
INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF).....	26
<i>Partecipazioni rilevanti nel capitale.....</i>	<i>26</i>
TABELLA 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.....	28
TABELLA 2: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE.....	29

GLOSSARIO

Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

La presente relazione (la "Relazione") ha la funzione di illustrare il modello di *corporate governance* della Società Aeroporto Toscano Galileo Galilei S.p.A. (la "Società" o l'"Emittente" o "SAT"), al fine di fornire un'adeguata descrizione delle concrete modalità di attuazione del modello prescelto e gli interventi programmati al fine di conformare il sistema di governo societario della Società alla *best practice* nazionale ed internazionale ed alle vigenti disposizioni normative o regolamentari. In particolare, si fa riferimento al Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 (il "Testo Unico della Finanza" o "TUF"), come modificato dalla Legge 28 dicembre 2005 n. 262 (la "Legge sul Risparmio") e dal D. Lgs. 29 dicembre 2006, n. 303 (il "D. Lgs. 303/06"), nonché alle Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. deliberato dall'assemblea di Borsa Italiana S.p.A. del 21 dicembre 2006 e approvato dalla Consob con delibera n. 15786 del 27 febbraio 2007 (le "Istruzioni al Regolamento").

La presente Relazione fa riferimento sia alle "Linee Guida per la redazione della relazione annuale in materia di *Corporate Governance*" pubblicate da Borsa Italiana S.p.A., sia alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate redatto dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A. (edizione del marzo 2006) (il "Codice di Autodisciplina").

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF) ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2010

a) Struttura del capitale sociale

Ammontare in euro del capitale sociale sottoscritto e versato: € 16.269.000 rappresentato da n.9.860.000 azioni ordinarie del valore nominale di € 1,65 cadauna, quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA.

Categorie di azioni che compongono il capitale sociale:

	N° azioni	% rispetto al c.s.	
Azioni ordinarie	9.860.000	100	Quotate sul M.T.A.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Alla data del 31 dicembre 2010, sulla base delle risultanze del libro soci e tenuto conto delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico, risultano possedere, direttamente o

indirettamente, azioni della Società in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale i seguenti soggetti:

Dichiarante	Azionista Diretto		Quota % su Capitale Ordinario	Quota % su Capitale Votante
	Denominazione	Titolo di Possesso	Quota %	Quota %
REGIONE TOSCANA	REGIONE TOSCANA	Proprietà	16.899	16.899
NUTIVO	FINATAN S.p.A.	Proprietà	16.145	16.145
PROVINCIA DI PISA	PROVINCIA DI PISA	Proprietà	9.269	9.269
COMUNE DI PISA	COMUNE DI PISA	Proprietà	8.450	8.450
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI PISA	CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI PISA	Proprietà	7.867	7.867
BANCO POPOLARE SOCIETA' COOPERATIVA	CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA PISA LIVORNO SPA	Proprietà	6.050	6.050
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PISA	FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PISA	Proprietà	5.107	5.107
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	Proprietà	3.965	3.965
PROVINCIA DI LIVORNO	PROVINCIA DI LIVORNO	Proprietà	2.367	2.367
AEROPORTO DI FIRENZE – ADF S.P.A.	AEROPORTO DI FIRENZE – ADF S.P.A.	Proprietà	2.001	2.001

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Il diritto di voto derivante dalle eventuali partecipazioni azionarie dei dipendenti possono essere esercitati direttamente da quest'ultimi.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti

Alla data della presente Relazione, il controllo di diritto sull'Emittente ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico della Finanza è in capo agli aderenti ad un patto parasociale che raggruppa soci titolari del 55,31% del capitale sociale dell'Emittente.

In data 20 luglio 2010, Regione Toscana, Provincia di Pisa, Provincia di Livorno, Provincia di Firenze, Provincia di Lucca, Comune di Pisa, Comune di Livorno, Comune di Firenze, C.C.I.A.A. di Firenze, C.C.I.A.A. di Livorno, C.C.I.A.A. di Pisa in qualità di soci di Società Aeroporto Toscano SAT S.p.A. hanno rinnovato per un ulteriore triennio il Patto Parasociale stipulato in data 5 aprile 2006, la cui scadenza era prevista per il 26 luglio 2010. In occasione del citato rinnovo anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa ha sottoscritto il Patto unitamente ai predetti soci. Conformemente al Patto Parasociale previgente, i soci hanno concordato di assicurare unitarietà e coerenza di indirizzo nella gestione della Società. A tal fine il Patto Parasociale disciplina alcuni impegni relativi all'organizzazione della Società e la costituzione di vincoli al trasferimento delle azioni.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF)

La Società non ha stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Lo statuto non prevede la facoltà per il Consiglio di aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del cod. civ. né emettere strumenti finanziari partecipativi.

L'assemblea non ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del codice civile.

l) Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Non sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

3. COMPLIANCE

L'assemblea ordinaria dei soci dell'Emittente, in data 21 marzo 2006, ha deliberato, tra l'altro, l'adozione in linea di principio delle linee guida suggerite dal Codice, delegando al Consiglio di Amministrazione il compito di decidere la misura, i tempi ed i modi con cui implementare tali principi. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato, nelle sedute del 13 marzo 2007 e del 29 ottobre 2007, la finalizzazione dell'adeguamento del sistema di corporate governance della Società al Codice.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE

La Società è amministrata da un Consiglio di amministrazione composto da nove membri. Gli amministratori sono nominati dall'assemblea sulla base di liste presentate da soci che, da soli o unitamente ad altri soci, posseggano complessivamente almeno il 2% delle azioni aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria ovvero, se diversa, nella misura inferiore eventualmente stabilita da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari.

Gli amministratori decadono e si rieleggono o si sostituiscono a norma di legge e di statuto. Ogni socio può presentare (o concorrere a presentare), ancorché per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie, e votare una sola lista. I soci appartenenti ad uno stesso gruppo (per tale intendendosi le società controllate, controllanti, e soggette al medesimo controllo ex art.2359, primo comma, n.1 e 2, codice civile), e i soci aderenti ad uno stesso patto parasociale ex art. 122 del D.Lgs. n.58/1998 possono presentare (o concorrere a presentare) e votare una sola lista.

Le liste presentate dai soci, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede sociale, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, entro il venticinquesimo giorno precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione chiamata a deliberare sulla nomina degli organi di amministrazione, nelle forme, con le modalità ed i contenuti stabiliti dalle disposizioni di legge e dalla normativa regolamentare applicabile.

Unitamente a ciascuna lista, entro il medesimo termine sopra indicato, dovrà essere depositate, tra le altre, la dichiarazione circa l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art.148, terzo comma, del D.Lgs. 58/1998 e/o dei requisiti di indipendenza previsti da normative di settore eventualmente applicabili in ragione dell'attività svolta dalla Società.

All'elezione degli amministratori si procede come di seguito precisato:

(i) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dagli azionisti saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, n. 6 (sei) amministratori;

(ii) i restanti n.3 (tre) amministratori sono tratti dalle altre liste presentate e votate da azionisti che non siano collegati in alcun modo neppure indirettamente con i soci di riferimento ai sensi dell'art.144-quinquies, primo comma, del regolamento Consob 11971/1999.

A tal fine, i voti ottenuti dalle liste stesse vengono divisi successivamente per uno o due o tre, e così via secondo il numero progressivo degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati.

Fermo quanto previsto di seguito, se nel corso dell'esercizio vengono a mancare per qualsiasi motivo uno o più amministratori, il consiglio di amministrazione procederà alla loro sostituzione mediante cooptazione del primo candidato non eletto appartenente alla lista da cui era stato tratto l'amministratore venuto meno sempre a condizione che sia assicurata la nomina di un numero di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza determinati ai sensi dell'articolo 148, terzo comma, del D.Lgs. n.58/1998 pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli Amministratori e l'assemblea delibererà con le maggioranze di legge seguendo lo stesso criterio.

Se nel corso dell'esercizio viene a mancare per qualsiasi motivo la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, l'intero consiglio si intenderà dimissionario e l'assemblea dovrà essere convocata senza indugio dagli amministratori rimasti in carica per il rinnovo dell'intero consiglio di amministrazione.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista ovvero nel caso in cui non venga presentata alcuna lista ovvero nel caso in cui vengano presentate liste soltanto da parte di soci collegati tra di loro ai sensi dell'art.144-quinquies, comma 1, Regolamento Consob 11971/1999 ovvero in tutti gli altri casi in cui, per qualsiasi ragione, gli amministratori non siano nominati ai sensi del procedimento previsto dal presente articolo, l'assemblea delibererà con le maggioranze previste dalla legge assicurando, in ogni caso, la nomina di un numero di amministratori in possesso dei requisiti di

indipendenza determinati ai sensi dell'articolo 148, terzo comma, del D.Lgs. n.58/1998, pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli Amministratori..

4.2. COMPOSIZIONE

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea dei soci in data 28 aprile 2009 e rimarrà in carica sino alla data di approvazione del bilancio che si chiuderà al 31 dicembre 2011.

I sei consiglieri Costantino Cavallaro, Francesco Barachini, Giuseppe Barsotti, Giuseppe Biondi, Sergio Landi e Gina Giani, sono stati eletti dalla lista presentata dal socio Comune di Pisa in rappresentanza dell'intero Patto Parasociale tra i soci pubblici di SAT, titolare, alla data dell'Assemblea, del 50,11% delle azioni rappresentanti il capitale sociale.

Il consigliere Alberto Varetto è stato eletto dalla lista presentata dal socio Cassa di Risparmio di Lucca, Pisa, Livorno S.p.A., titolare, alla data dell'Assemblea, del 6,05% delle azioni di SAT S.p.A...

I consiglieri Ivo Nuti e Fabrizio Rossi sono stati eletti dalla lista presentata dai soci Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Fiduciaria Tirrena S.r.l. e Finatan S.p.A., che al data dell'Assemblea detenevano complessivamente il 19,54% del capitale sociale.

Relativamente alla composizione del Consiglio di Amministrazione al 31 dicembre 2010, si rimanda alla tabella fornita in allegato.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio ha ritenuto compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore nella Società la contemporanea assunzione di incarichi di amministratore o controllo, fino ad un massimo di cinque, incarichi in società quotate salvo possibilità di deroga.

Si fornisce di seguito un breve curriculum e le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore (art. 144-decies del Regolamento Emittenti Consob):

GINA GIANI

Gina Giani è nata a Pontedera (Pisa) l'8 ottobre 1955. Nel 1995 viene nominata Direttore Commerciale e Marketing di SAT, dove dal marzo 2009 ha assunto il ruolo di Direttore Generale e, dal maggio dello stesso anno, viene nominata Amministratore Delegato della Società. Laureata in Lettere presso l'Università di Pisa nel 1990, ha frequentato numerosi seminari e corsi di specializzazione, tra cui il "Master for airport executives on airport planning and design" presso il Massachusetts Institute of Technology nel 1993. Dal 1996 riveste la carica di Presidente della Scuola Aeroportuale Italiana. Dal 1997 al 1999 membro della Task Force dell'Airport Council International (Europa) sul tema della partecipazione degli aeroporti alla negoziazione degli accordi bilaterali di traffico tra gli Stati. Consigliere di Amministrazione di Aeralba (dal 1998 al 2008),

Consigliere Delegato di L'Ikona Tour Operator S.r.l. (dal 1999 al 2001) e membro del Consiglio di Amministrazione di Pisa Congressi (dal 2006 al 2009). Dal 2002 è socia dell'AIDDA (Associazione Italiana Donne Dirigenti d'Azienda) Toscana. Dal luglio 2009 è membro della Giunta Esecutiva dell'Associazione Industriali di Pisa e, da dicembre 2009, è socia della Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa.

FRANCESCO BARACHINI

Nato a Pisa il 29 settembre 1967. Laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Pisa nel 1993. Ha frequentato la Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento S. Anna, conseguendo il diploma di perfezionamento nel 1997. Attualmente è professore ordinario presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Pisa. Nell'ambito della sua attività di ricerca, ha condotto studi in tema di diritto delle società, diritto dell'impresa, diritto fallimentare e diritto dei mercati finanziari, pubblicando lavori sulle più prestigiose riviste specializzate del settore. E' stato collaboratore della Consob e del Ministero delle Politiche Comunitarie. Dal 1997 esercita la professione di avvocato. Dal 1999 al 2007 è stato associato dello Studio Legale Mazzoni & Associati con sedi principali a Milano e Roma. Nel corso della sua esperienza professionale si è specializzato nell'attività di consulenza e di assistenza legale in materia contrattuale, commerciale, societaria e fallimentare. Nel 2010 è stato eletto nel Consiglio d'Amministrazione di Interporto Toscano A. Vespucci S.p.A..

GIUSEPPE BARSOTTI

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Pisa, è nato a Pisa il 30 marzo 1947. Proviene da una famiglia di imprenditori: il nonno ha fondato una società di lavorazioni agroalimentari, tuttora operante, ed il padre ha creato una catena di supermercati in Toscana.

Dal 1979 intraprende un'attività edile fondando la società SPES S.r.l.-Società Pisana Edilizia Strade, di cui è attualmente Presidente, attiva nel campo delle costruzioni private con 50 addetti e circa 12 milioni di euro di fatturato annuo.

A partire dal 1983 ha rivestito diversi incarichi associativi: è stato membro del direttivo Giovani Imprenditori dell'Unione Industriale Pisana, Vice Presidente della Piccola Industria Pisana, Presidente della Piccola Industria Pisana, Vice Presidente dell'Unione Industriale Pisana, membro della Commissione Nazionale di Confindustria per finanza e tributi, membro della Commissione Provinciale per la trasparenza nella Pubblica Amministrazione nonché componente del Consiglio di Amministrazione della Cassa Edile. Dal novembre 2002 al novembre 2006 ha ricoperto la carica di Presidente dell'Unione Industriale Pisana. Inoltre, dal 2002 è consigliere e membro della Giunta della Camera di Commercio di Pisa e, dallo stesso anno, Presidente della società Pisa Industria Servizi S.r.l..

GIUSEPPE BIONDI

Nato a Pisa il 28 ottobre 1945. Laureato in Economia e Commercio nel 1971 presso l'Università di Pisa, Presidente di AGES S.p.A., prima, dal 1996 e, poi, di Toscana Gas S.p.A. e di Toscana Energia S.p.A. fino al 2007. Tra il 1971 e il 2002 è stato dipendente della Cassa di Risparmio di Pisa. Tra il 1982 e il 1985 è stato Assessore Provinciale all'Ambiente presso la Provincia di Pisa e Consigliere del Comune di Pisa dal 1985 al 1990 e dal 1992 al 1994. Ha ricoperto altresì la carica di Presidente di Azienda Pisana Trasporti tra il 1987 e il 1992.

COSTANTINO CAVALLARO

Nato a Pietrasanta (LU) il 28 ottobre 1943. Laureato in Giurisprudenza, esercita la libera professione di avvocato in Pisa. E' stato eletto Consigliere al Comune di Pisa dal 1970 al 1980 e dal 1990 al 1998. Dal 1998 al febbraio 2008 ha ricoperto la carica di Vice Sindaco del medesimo Comune di Pisa.

SERGIO LANDI

Nato a Fauglia (PI) il 12 febbraio 1950. Ha conseguito la maturità scientifica ed il Master in Financial Advising UNISI - Tesco. Iscritto all'Albo Consob come promotore finanziario dal 1998, è stato agente monomandatario senza rappresentanza per conto di BNL Investimenti e per conto di Rasbank. Ha svolto incarichi istituzionali come Consigliere del Comune di Livorno e Presidente del Consiglio di Gestione dell'A.S.L. di Livorno. Ha svolto altresì le funzioni di consulente aziendale nel settore immobiliare presso società di costruzione, collaboratore di Toscana Comfidi ed è amministratore di alcune società.

IVO NUTI

Nato a Cerreto Guidi (FI) il 4 febbraio 1933. Imprenditore conciario, fondatore del Gruppo Nuti, operante nel comprensorio toscano del cuoio. Ricopre attualmente la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di FINATAN S.p.A. e di Conceria Nuti Ivo S.p.A. nonché quella di consigliere di amministrazione di Società Industriale Partecipazioni S.p.A.. E' stato consigliere di amministrazione della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A., vicepresidente del Consiglio di Amministrazione della Banca Toscana S.p.A., Presidente e consigliere dell'Associazione Nazionale Stilisti e consigliere di amministrazione dell'Unione Nazionale Industria Conciaria. E' altresì membro della Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato.

FABRIZIO ROSSI

Vice Direttore Generale Vicario della Banca Monte dei Paschi di Siena (Banca MPS) dal 2008, nonché responsabile della Direzione Risorse Umane, Organizzazione e Logistica-Immobiliare. Laureato in Giurisprudenza, ha trascorso la sua intera carriera all'interno della Banca e ha avuto esperienze professionali nel settore delle operazioni internazionali. Una volta tornato a Siena nel 1990, ha lavorato all'interno della segreteria del Direttore Generale e del Presidente, prima di diventare responsabile dell'Area Partecipazioni nel 2004 e dell'Area Risorse Umane nel 2006. Ha ricoperto la carica di segretario del Consiglio di Amministrazione della Banca dal 1998 al 2003. E' membro del consiglio di SAT (Pisa International Airport), e di FITD (Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi).

ALBERTO VARETTI

Alberto Varetti, laureato in Economia e Commercio nel 1966, è attualmente Presidente della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno S.p.A. Svolge inoltre attività di consulenza aziendale nel settore finanziario, in particolare in riassetti aziendali e societari. E' stato docente presso la Facoltà di Economia e Commercio delle Università di Pisa e Urbino. Sin dagli anni Novanta ha partecipato attivamente ai processi di trasformazione nel settore delle Casse di Risparmio, in qualità di Consigliere della Cassa di Risparmio di Lucca, Amministratore del Mediocredito Toscano, di Casse

Toscane, di Casse del Tirreno S.p.A., della Cassa di Risparmio di Pisa S.p.A. e di Rete Bancarie S.p.A. E' stato inoltre Presidente della Ducato S.p.A., società attiva nel credito al consumo, dalla sua costituzione fino al dicembre 2008.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezione di sorta. In particolare, al Consiglio di Amministrazione di SAT sono conferite tutte le facoltà per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali che non siano per legge in modo tassativo riservati all'Assemblea dei soci.

Ai sensi del medesimo articolo dello Statuto, sono inoltre attribuite alla competenza del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni concernenti:

- l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative;
- l'indicazione di quali amministratori abbiano la rappresentanza della Società;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie.

Il Consiglio ha delegato parte delle sue competenze all'Amministratore Delegato ed al Direttore Generale.

Il Consiglio di amministrazione, previo parere del Comitato di controllo interno, ha ritenuto adeguato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società con particolare riferimento al sistema di controllo interno.

La remunerazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato è stata deliberata dal Consiglio nella seduta del 4 maggio 2009 con parere positivo del Collegio sindacale ex art. 2389 c.c.. Nella seduta del 14 dicembre 2010, il Consiglio ha approvato un'integrazione della remunerazione dell'Amministratore Delegato su proposta del Comitato per la remunerazione, sentito il Collegio sindacale.

Il Consiglio esamina, di norma su base mensile, l'andamento della gestione confrontata con le previsioni di budget del periodo.

Inoltre il Consiglio esamina, ex art. 150 del TUF, l'informativa trimestrale fornita dall'Amministratore Delegato riguardante l'esercizio delle deleghe allo stesso conferite.

[Il Consiglio di Amministrazione ha espresso, nella seduta del 14 marzo 2011, una valutazione positiva sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio e dei Comitati in considerazione del fatto che:

- la dimensione del Consiglio rispetta le previsioni fissate dallo statuto sociale ed è ritenuta congrua alle esigenze della Società;
- la composizione del Consiglio rispecchia un corretto rapporto fra Amministratori esecutivi, non esecutivi ed indipendenti;
- il Consiglio viene riunito normalmente con una frequenza almeno mensile, con un'alta presenza di componenti e con un'ampia e costruttiva partecipazione alla discussione;
- i due Comitati istituiti in seno al Consiglio di Amministrazione si sono riuniti secondo le previsioni e nel rispetto di quanto previsto dal Codice.]

L'Assemblea non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art.2390 c.c.

4.4. ORGANI DELEGATI

Presidente

Al Presidente, che non è azionista di controllo della società, non sono state conferite deleghe gestionali.

Amministratore Delegato

All'Amministratore Delegato è stata attribuita dal Consiglio di Amministrazione la rappresentanza legale ed istituzionale della Società nonché la firma sociale e i poteri nell'ambito delle deleghe attribuite. Deleghe che, in materia di spesa, riguardano:

- la sottoscrizione di accordi con i clienti riguardanti servizi di assistenza e subconcessioni di attività e di spazi che prevedono un corrispettivo annuo fino ad un massimo di € 300.000 ed accordi di co-marketing con un onere massimo di € 500.000;
- la stipula, modifica e risoluzione di contratti e convenzioni di compravendita, permuta, assicurazione, appalto, trasporto, mandato, distribuzione, deposito, manutenzione, locazione (anche finanziaria) e servizi di ogni genere purché tali contratti e accordi non abbiano singolarmente un valore eccedente la somma di € 200.000;
- la richiesta e sottoscrizione di contratti ed ogni documentazione rilevante con gli uffici postali e con gli istituti bancari per l'apertura e chiusura di conti correnti, depositi e cassette di sicurezza, nonché per la negoziazione di mutui, finanziamenti, affidamenti e operazioni di qualsiasi natura, purché tali operazioni non comportino l'assunzione di impegni eccedenti la somma di € 6.000.000.

Direttore Generale

Il Consiglio ha conferito al Direttore Generale, carica ricoperta dalla stessa persona che ricopre la carica di Amministratore Delegato, tutti i poteri per la direzione della Società nei limiti di quanto appresso stabilito e quindi con il potere e le facoltà di compiere le categorie di alcuni atti nonché la funzione di datore di lavoro secondo quanto previsto dalla normativa sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ed il potere di rappresentare la società per il più opportuno espletamento delle attribuzioni che gli sono demandate.

Gli atti delegati, in materia di spesa, riguardano:

- la gestione delle attività di airside e landside provvedendo alla relativa fatturazione dei servizi erogati in applicazione del tariffario della Società e di accordi contrattuali diretti; restano esclusi dalla delega gli accordi di subconcessione che prevedono un corrispettivo minimo annuo superiore ad € 150.000 e gli accordi di co-marketing che prevedono un onere superiore ad € 100.000;
- la stipula, modifica e risoluzione di contratti e convenzioni di compravendita, permuta, assicurazione, appalto, trasporto, mandato, distribuzione, deposito, manutenzione, locazione (anche finanziaria) e servizi di ogni genere purché tali contratti e accordi non abbiano singolarmente un valore eccedente la somma di € 100.000, tale limite non si applica in caso di spesa riguardante l'ambito del rispetto della normativa sulla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro;
- la richiesta e sottoscrizione di contratti ed ogni documentazione rilevante con gli uffici postali e con gli istituti bancari per l'apertura e chiusura di conti correnti, depositi e cassette di sicurezza, nonché per la negoziazione di mutui, finanziamenti, affidamenti e operazioni di qualsiasi natura, purché tali operazioni non comportino l'assunzione di impegni eccedenti la somma di € 5.000.000.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Non sono presenti nella società altri Consiglieri esecutivi.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio, sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati all'atto della nomina e nel corso della seduta consiliare del 22 febbraio 2011, ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza dei consiglieri, come indicato nella tabella allegata, sia ai sensi delle vigenti disposizioni normative e regolamentari che ai sensi dell'art. 3 del Codice.

In considerazione del fatto che il Consiglio di Amministrazione è composto per la quasi totalità da amministratori indipendenti, non si è ravvisata l'opportunità di tenere riunioni, né sono previste riunioni dei soli membri indipendenti.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Consiglio non ha designato un *lead independent director* in considerazione che non ne ricorrono i presupposti di cui al criterio applicativo 2.C.3. del Codice.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato le procedure di seguito sinteticamente descritte, al fine di monitorare l'accesso e la circolazione delle informazioni privilegiate prima della loro diffusione al pubblico, nonché allo scopo di assicurare il rispetto degli obblighi di riservatezza previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento.

5.1 Procedura per la gestione ed il trattamento delle informazioni privilegiate e per la diffusione dei comunicati e delle informazioni al pubblico

Il Consiglio d'Amministrazione SAT nella seduta del 13 settembre 2007 ha approvato la "Procedura per la gestione ed il trattamento delle informazioni privilegiate e per la diffusione dei comunicati e delle informazioni al pubblico" che contiene le disposizioni relative alla gestione ed al trattamento delle informazioni privilegiate e le modalità da osservare per la comunicazione all'esterno di informazioni riguardanti SAT, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate di cui all'artt. 114 e 181 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF) ed in conformità alle vigenti disposizioni di legge.

5.2 Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate

In applicazione dell'art. 115-*bis* del TUF il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 20 febbraio 2006, ha deliberato l'istituzione del registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 ottobre 2007, ha inoltre adottato la procedura per la tenuta e l'aggiornamento del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni

privilegiate.

5.3. Internal Dealing

Il Consiglio di Amministrazione in data 23 giugno 2006 ha adottato, ai sensi dell'art. 114-comma 7 del TUF e degli articoli 152-*sexies* e seguenti del Regolamento Emittenti, il documento identificativo delle procedure relative agli obblighi informativi ed alle limitazioni inerenti operazioni compiute su strumenti finanziari emessi dall'Emittente da soggetti rilevanti.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Sono stati nominati tre Comitati: il Comitato per la remunerazione, il Comitato per il Controllo interno ed il Comitato di Indirizzo Strategico.

6.1 COMITATO DI INDIRIZZO STRATEGICO

Il Comitato di indirizzo strategico è stato costituito dal Consiglio nella seduta del 24 marzo 2009 ; successivamente all'improvviso decesso dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale in carica ing. Pier Giorgio Ballini, con funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione, in attesa dell'assetto definitivo della nuova *governance* della Società. Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato lo scioglimento del Comitato, nella seduta del 20 aprile 2010, in quanto ha ritenuto esaurite le funzioni con la nomina del nuovo Amministratore Delegato/Direttore Generale ed a seguito della definizione delle relative deleghe.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio non ha ritenuto opportuna l'istituzione del Comitato in quanto il meccanismo del c.d. voto di lista, previsto dallo statuto per la nomina degli amministratori, è in grado di garantire adeguata trasparenza e pubblicità all'intera procedura di nomina dei componenti del Consiglio.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Comitato per la remunerazione è stato costituito nella seduta del Consiglio del 3 luglio 2006; nel corso del 2010 il Comitato ha tenuto n. 5 riunioni.

Alla data della presente Relazione, il Comitato è composto di quattro Consiglieri non esecutivi ed indipendenti.

Il Consiglio ha deliberato che ai Consiglieri che fanno parte dello stesso spetta il gettone di presenza per la partecipazione alle sedute nella stessa misura di quello a loro spettante per la partecipazione alle sedute del Consiglio.

Il regolamento del Comitato prevede che il Consigliere deve astenersi dalla partecipazione alla seduta in cui sono previste all'ordine del giorno proposte riguardanti la sua remunerazione.

Il Comitato, con funzioni consultive e propositive, ha il compito di:

- presentare al Consiglio di Amministrazione proposte per la remunerazione dell' Amministratore Delegato/Direttore Generale e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;
- valutare i criteri generali adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche e nel contempo vigila, formulando quando lo ritiene raccomandazioni e pareri, sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dall' Amministratore Delegato.

Il Comitato, inoltre, ha il compito di presentare al Consiglio di Amministrazione le proprie raccomandazioni in relazione all'utilizzo delle *stock option* e degli altri sistemi di incentivazione ed a tutti i rilevanti aspetti tecnici legati alla loro formulazione ed applicazione per l' Amministratore Delegato/Direttore Generale e per gli altri dirigenti con responsabilità strategiche. In particolare, il menzionato Comitato formula proposte al Consiglio in ordine al sistema di incentivazione ritenuto più opportuno e monitora l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani approvati dall'Assemblea dei Soci su proposta del Consiglio.

Il Comitato ha definito la proposta di apposito regolamento, approvata dal Consiglio, riguardante le procedure per l'attribuzione di una parte della remunerazione legata al raggiungimento di obiettivi. Detto regolamento prevede che il Consiglio definisca annualmente l'importo complessivo da destinare a detto scopo oltre che gli obiettivi assegnati al Direttore Generale; è inoltre previsto che gli obiettivi assegnati alle altre figure aziendali siano stabiliti dall' Amministratore Delegato che deve informare il Consiglio sul raggiungimento degli obiettivi fissati.

Le riunioni del Comitato sono verbalizzate con sottoscrizione del Coordinatore e del segretario.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

La remunerazione del Presidente e dell' Amministratore Delegato è stabilita con un'indennità fissa e con un gettone di presenza per la partecipazione alle sedute; per gli altri amministratori è prevista la corresponsione di un gettone di presenza.

Non sono stati approvati piani di incentivazione a base azionaria.

Gli emolumenti corrisposti ai Consiglieri ed al Direttore Generale, nell'esercizio 2010, risultano dalla tabella che segue:

Amministratori							
Nome e Cognome	Descrizione carica	Durata carica	Compensi percepiti per carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi **	Totale Compensi 2010
Costantino Cavallaro	Consigliere dal 26-05-06 e Presidente CDA dal 29-05-06	Approv. Bilancio 2011	61.975	8.311	7.500	7.810	85.595
Gina Giani	Amm.re Delegato e Dir. Generale dal 5-05-09	Approv. Bilancio 2011	180.305	3.806	73.496	2.892	260.499
Francesco Barachini	Consigliere CDA dal 26-05-06	Approv. Bilancio 2011	-	-	9.500	-	9.500
Giuseppe Barsotti	Consigliere CDA dal 27-06-08	Approv. Bilancio 2011	-	-	10.500	-	10.500
Giuseppe Biondi	Consigliere CDA dal 26-05-06	Approv. Bilancio 2011	-	-	10.500	-	10.500
Sergio Landi	Consigliere CDA dal 26-05-06	Approv. Bilancio 2011	-	-	10.500	-	10.500
Ivo Nuti	Consigliere CDA dal 26-05-06	Approv. Bilancio 2011	-	-	2.000	-	2.000
Fabrizio Rossi *	Consigliere CDA dal 28-04-09	Approv. Bilancio 2011	-	-	7.000	-	7.000
Alberto Varetti	Consigliere CDA dal 28-04-09	Approv. Bilancio 2011	-	-	9.000	-	9.000
TOTALE			242.280	12.117	139.996	10.702	405.094
Collegio Sindacale							
Nome e Cognome	Carica	Durata carica	Compensi percepiti per carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi **	Totale Compensi 2010
Loredana Durano ***	Presidente Collegio Sindaci	Approv. Bilancio 2010	3.718	-	-	-	3.718
Eugenio Minici ***	Sindaco Revisore	Approv. Bilancio 2010	4.958	-	-	-	4.958
Fabrizio Dendi	Sindaco Revisore	Approv. Bilancio 2010	18.592	-	-	-	18.592
Antonio Martini	Sindaco Revisore	Approv. Bilancio 2010	16.423	-	-	-	16.423
Paolo Parrini	Sindaco Revisore	Approv. Bilancio 2010	20.452	-	-	-	20.452
TOTALE			64.144	-	-	-	64.144
Note							
* Emolumenti liquidati al Socio							
** Comprende indennità di preavviso, ferie non godute, diarie, ind. tà chilometrica per trasferte ed esclude i rimborsi spese							
*** Non comprendono i compensi liquidati direttamente ai rispettivi Enti di appartenenza							

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Comitato per il controllo interno è stato costituito nella riunione del Consiglio del 3 luglio 2006; nel corso dell'esercizio il Comitato ha tenuto quattro riunioni.

Tutte le riunioni sono state verbalizzate con sottoscrizione del Coordinatore e del segretario.

Alla data della presente Relazione, il Comitato è composto da tre Consiglieri non esecutivi ed indipendenti.

Come stabilito nella delibera del Consiglio di Amministrazione costitutiva di detto Comitato, a ciascun componente spetta un gettone di presenza nella misura pari a quello previsto per la partecipazione alle sedute del Consiglio.

Alle riunioni del Comitato ha sempre partecipato il Presidente del Collegio sindacale o un sindaco dallo stesso delegato.

Il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti e si è avvalso di consulenti esterni.

Nell'ambito delle proprie funzioni consultive e propositive al Comitato sono affidati i compiti di cui all'art.li 8.C.1. e 8.C.3. del Codice ed in particolare:

- valuta il corretto utilizzo dei principi contabili;
- esprime, su richiesta dell'Amministratore Delegato, pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- esamina il piano di lavoro presentato dall'Amministratore Delegato nonché le relazioni periodiche predisposte dal Preposto al Controllo Interno;
- valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nell'eventuale lettera di suggerimenti.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno, approvate dal Consiglio di Amministrazione, prevedono che il soggetto incaricato a sovrintendere alla funzionalità del sistema si concentri sui rischi di maggiore impatto per la Società sulla base dei seguenti criteri: natura del rischio, significativa probabilità che si verifichino, impatto sull'operatività, entità del rischio.

Il Comitato di Controllo Interno, nella seduta del 10 marzo 2008, ha approvato la proposta del Manuale di controllo interno che costituisce la guida operativa allo svolgimento delle attività di gestione del Sistema di Controllo Interno. Il Manuale raccoglie le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno emesse dalla Società e dettaglia in modo particolare le modalità e gli strumenti d'azione del Comitato per il Controllo Interno e del Preposto al Controllo Interno.

Nel Manuale sono inoltre contenute le Procedure contabili-amministrative definite dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed il Modello organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n° 231 ed il relativo Codice di Comportamento.

[Nella seduta del 14 marzo 2011, il Consiglio d'Amministrazione SAT ha confermato l'adeguatezza del sistema di controllo interno della Società.]

11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio ha individuato nell'Amministratore Delegato il soggetto incaricato a sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno. In particolare all'Amministratore Delegato è affidata la gestione ed il monitoraggio del Sistema di Controllo Interno, attraverso le linee di indirizzo approvate dal Consiglio di Amministrazione, con l'obiettivo di assicurare un'efficace supervisione dei rischi aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti e la salvaguardia dei beni aziendali.

11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 13 settembre 2007, ha nominato Valter Nencioni, segretario del Consiglio nonché ex direttore amministrativo e finanziario della Società, quale Preposto al controllo interno su proposta dell'Amministratore Delegato con parere positivo del Comitato per il Controllo Interno, determinandone il relativo compenso.

Il Preposto al controllo interno effettua le attività di controllo al fine di verificare il rispetto delle procedure previste nel Manuale segnalando eventuali insufficienze del Sistema di Controllo Interno e richiedendo, ove necessario, l'attuazione di specifiche verifiche volte ad identificare le eventuali carenze e necessità di miglioramento da apportare ai processi interni di controllo.

Il Preposto al controllo interno ha predisposto il piano di lavoro per l'esercizio 2011 approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 febbraio 2011.

Nella seduta del 24 febbraio 2009 il Consiglio di Amministrazione ha istituito la Funzione di *Internal Audit*, nella persona di Gabriele Paoli, che risponde all'Amministratore Delegato e collabora con il Preposto al controllo interno.

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato, in data 28 febbraio 2008, il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n.° 231.

Il Modello ed il Codice di Comportamento sono parte integrante del sistema di controllo interno della Società. Essi contribuiscono a migliorare le condizioni generali dell'ambiente di controllo e a sancire in modo formale i valori ai quali l'azienda intende ispirare la propria attività.

Complessivamente il Modello permette di valutare:

- direttamente, i rischi relativi ai reati previsti dal D.Lgs. 231/2001;
- indirettamente l'insieme dei rischi della Società.

Attraverso l'Organo di Vigilanza, composto dai consiglieri indipendenti Biondi, Nuti e Varetti, vengono inoltre poste in essere attività di controllo, comunicazione e monitoraggio volte ad assicurare il mantenimento dell'efficacia e dell'operatività del Modello.

11.4. SOCIETA' DI REVISIONE

L'Assemblea dei Soci della Società, nella seduta del 21 marzo 2006, ha incaricato la società la Deloitte & Touche SpA della revisione contabile per gli esercizi dal 2006 al 2011.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Consiglio ha nominato nella seduta del 23 giugno 2006, previo esame dei requisiti di onorabilità e professionalità, Marco Forte quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari determinandone il relativo compenso. Marco Forte copre la funzione di responsabile amministrativo e finanziario della Società.

11.6 DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Il Sistema di Controllo Interno della Società include e disciplina le attività inerenti alla gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria. Tali attività sono volte ad analizzare e gestire il rischio che si verifichino errori, intenzionali e non, insiti nei processi che portano alla formazione dell'informativa, in modo tale da garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria stessa.

Tale modello di controllo poggia sui seguenti elementi cardine:

- a) un insieme di **procedure amministrativo-contabili** relative ai principali processi i cui outputs incidono sulla correttezza e sulla qualità dell'informativa finanziaria;
- b) un processo di **identificazione dei principali rischi** legati all'informativa finanziario-contabile e dei conseguenti obiettivi di controllo;
- c) un'attività di **valutazione, testing e monitoraggio** periodico.

Procedure amministrativo-contabili

Le procedure amministrativo-contabili sono state formalizzate ed inserite nel Manuale di Controllo Interno della Società. Tali procedure, emesse dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, identificano le attività svolte nell'ambito dei processi amministrativo contabili.

Identificazione dei rischi e dei relativi controlli

Per ciascun processo operativo afferente a voci di bilancio significative ai fini dell'informativa finanziaria, sono stati identificati i principali rischi legati all'informativa finanziaria. Per ogni rischio identificato è stato individuato il relativo protocollo di controllo mediante una matrice di correlazione tra obiettivi di controllo identificati nei processi e i "controlli chiave" ad essi associati e ritenuti essenziali per ottenere un adeguato livello di *assurance* circa l'informazione finanziaria prodotta.

Attività di monitoraggio e testing

L'attività di valutazione periodica è finalizzata a garantire l'operatività del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria. A tale fine sono previste specifiche attività di monitoraggio da parte di soggetti terzi indipendenti rispetto all'operatività dei processi. Si ricorda che, nella seduta del 24 febbraio 2009, il Consiglio di Amministrazione ha istituito la Funzione di *Internal Audit*, nella persona di Gabriele Paoli. La verifica sull'efficacia del disegno e sull'effettiva operatività dei controlli è svolta attraverso l'attività di testing focalizzate sui "controlli chiave" identificati. In tale contesto, non sono emerse criticità.

I risultati delle attività di monitoraggio sono periodicamente sottoposti all'esame del Comitato per il Controllo Interno che a sua volta ne riferisce al Consiglio di Amministrazione.

In funzione di quanto previsto dall'art. 2428, comma 1 c.c., e dal Codice di Borsa (criterio applicativo 8.C.1, lett. a) relativamente all'esposizione nella Relazione sulla Gestione dei principali rischi ed incertezze cui è sottoposta la Società, si specifica che l'Amministratore Delegato, con la collaborazione del Preposto al Controllo Interno (in applicazione di quanto previsto dal Manuale del Sistema di Controllo Interno) ha svolto una attività di *risk assessment* che consente una migliore e più puntuale identificazione e gestione dei più significativi rischi strategici, di business ed operativi. Tale attività è stata svolta tramite:

- l'identificazione degli obiettivi aziendali in termini di business, continuità della gestione, *compliance* regolatoria e reperimento delle risorse finanziarie;
- l'assegnazione di un *ranking* ai rischi individuati sulla base del potenziale impatto (economico/finanziario) e della probabilità di accadimento;
- l'identificazione, ove ritenuto opportuno, della strategia di riduzione del rischio al fine di ricondurlo ad un livello di accettabilità.

Il risultato di tale analisi è stato sottoposto all'esame del Comitato per il Controllo Interno.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In data 30 novembre 2010 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione la Procedura relative alle operazioni con parti correlate, coerente con quanto disposto dal Regolamento Consob 17221 del 12 febbraio 2010.

Detta procedura prevede:

- che il ruolo, che il regolamento parti correlate approvato da Consob attribuisce al Comitato, sia svolto dal Comitato per il controllo interno della Società;
- che la disciplina per le operazioni di minore rilevanza si applica anche alle operazioni di maggiore rilevanza pur restando fermi gli obblighi di informativa previsti per le operazioni di maggiore rilevanza;
- che l'elenco delle parti correlate, con il relativo aggiornamento, è sotto la responsabilità diretta dell'Amministratore delegato;
- che è compito della Segreteria del Consiglio di Amministrazione verificare se, nel caso di operazione con parte correlata, rientra nei casi di esenzione e se l'operazione rientra tra quelle di maggiore o minore rilevanza;
- che il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale siano informati con cadenza almeno trimestrale, a cura dell'Amministratore Delegato, sull'esecuzione delle operazioni di minore rilevanza;

- che per le operazioni di maggiore rilevanza, come già sopra riferito, si applica la disciplina prevista per le operazioni di minore rilevanza fatta eccezione per le operazioni di competenza assembleare;
- che rientrano tra le esenzioni dall'applicazione della procedura le operazioni con parti correlate quelle aventi un valore complessivo fino ad € 150.000.

La procedura interna di SAT per le operazioni con le parti correlate, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 30 novembre 2010, è disponibile sul sito aziendale all'indirizzo <http://www.pisa-airport.com/downloads/ppc.pdf>, al quale si rinvia per ulteriori informazioni.

13. NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio Sindacale, in applicazione di quanto previsto dall'art. 21 dello statuto, è composto da cinque membri effettivi e due supplenti. Il Collegio Sindacale svolge i compiti e le attività previsti per legge.

Conformemente a quanto previsto dall'articolo 21 dello statuto il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze nominano, ciascuno, un sindaco effettivo ed il sindaco nominato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze assume la funzione di Presidente del Collegio Sindacale. Tale disciplina deriva dagli obblighi di cui all'articolo 11 del DM 521/1997. I sindaci residui (tre effettivi e due supplenti) sono nominati dall'Assemblea mediante la presentazione di liste da soci che, da soli o unitamente ad altri soci, posseggano complessivamente almeno il 2% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria.

Ogni socio può presentare (o concorrere a presentare) e votare una sola lista. I soci appartenenti ad uno stesso gruppo (per tale intendendosi le società controllate, controllanti, e soggette al medesimo controllo ex art.2359, primo comma, n.1 e 2, codice civile), e i soci aderenti ad uno stesso patto parasociale ex art.122 del D.Lgs. n.58/1998 possono presentare (o concorrere a presentare) e votare una sola lista

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea, in prima convocazione, chiamata a deliberare sulla nomina dei sindaci, nelle forme, con le modalità ed i contenuti stabiliti dalle disposizioni di legge e dalla normativa regolamentare applicabile.

La titolarità della percentuale minima di partecipazione per la presentazione delle liste di candidati è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dell'azionista nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società.

Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente.

All'elezione dei Sindaci si procederà come segue:

(i) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi dagli azionisti saranno tratti nell'ordine progressivo con cui sono elencati nella lista stessa due sindaci effettivi e un sindaco supplente;

(ii) dalla lista classificata seconda saranno tratti il quinto sindaco effettivo ed il secondo sindaco supplente nell'ordine progressivo con cui sono elencati nelle sezioni della lista stessa.

14. SINDACI

L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato nel corso dell'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2008 e rimarrà in carica per tre esercizi, sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010.

Il Collegio in carica è stato nominato sulla base di due liste presentate rispettivamente dai soci aderenti al patto parasociale e dal socio di minoranza Mittel Generale Investimenti S.p.A. che alla data dell'Assemblea deteneva il 15,01% del capitale sociale di SAT S.p.A..

Relativamente alla composizione del Collegio Sindacale al 31 dicembre 2010, si rimanda alla tabella fornita in allegato.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha tenuto n.5 riunioni con una durata media pari a circa 4 ore.

I Sindaci hanno confermato alla Società di essere in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti in capo ai componenti del Collegio Sindacale dalla vigente normativa e dal Codice.

Si fornisce di seguito un breve curriculum e delle caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco effettivo:

LOREDANA DURANO

Nata a Roma il 27 febbraio 1957. Laureata in giurisprudenza all'Università La Sapienza di Roma nel luglio 1981. Nel maggio 1984 ha conseguito l'abilitazione alla professione di Procuratore Legale. Iscritta al Registro dei Revisori Ufficiali dei Conti con DM 12 aprile 1995, è funzionario del Ministero del Tesoro-Ragioneria Generale dello Stato dal 16 maggio 1984 e Dirigente dei ruoli centrali del Ministero del Tesoro, Ragioneria Generale dello Stato dal 1° gennaio 1991, a seguito di concorso pubblico. Ha rivestito altresì la carica di Revisore dei conti in rappresentanza del Ministero del Tesoro (ora Economia e Finanze) in vari organismi pubblici, e attualmente è sindaco effettivo di Patrimonio dello Stato S.p.A. e Presidente del Collegio sindacale di SAT. E' stata docente nei corsi di formazione e nei corsi di riqualificazione per i funzionari della Ragioneria Generale dello Stato, in materia di organizzazione e relazioni sindacali, e componente di Commissioni e Comitati ministeriali e Gruppi di lavoro (tra cui, il gruppo di lavoro per l'introduzione dell'euro (1997), la Direzione di Progetto Controllo di Gestione del Ministero del Tesoro, Bilancio e P.E. (2001-2003); la Direzione di Progetto Revisione Assetti Organizzativi (2001-2002); componente del Comitato pari Opportunità dirigenti del MEF; componente del Comitato Mobbing del MEF. Attualmente è dirigente di un ufficio di staff del Ragioniere Generale dello Stato con competenze in materia di personale, dirigenziale e non, del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

EUGENIO MINICI

Nato a Messina il 3 settembre 1956. Laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Roma - LaSapienza. Iscritto al registro dei Revisori Contabili del 1995. Nell'ambito delle attività svolte segnalano quelle di Revisore dei Conti presso SAT, marcono Handling S.r.l. dell'Aeroporto di Bologna, le Autorità portuali di Messina e di Olbia - Golfo Aranci, nonché della Lega Navale Italiana. Dirigente dei ruoli del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, ha svolto funzioni presso: l'Ufficio legislativo, il Servizio di controllo interno, il Settore dell'aviazione civile in materia di rapporti convenzionali, Direzione dell'Ufficio Statistico, Direzione della Vigilanza Autorità portuali e finanziamento opere portuali di grandi infrastrutture e del Sistema idroviario padano-veneto, attualmente in servizio presso l'Inpdap ex art. 19, comma 5 bis, dl.vo n. 165/2001. Dal 1980 al 1990 ha collaborato con il Centro elettronico di documentazione (CED) della Corte Suprema di Cassazione in attività istituzionali. E' autore di pubblicazioni giuridiche (da ultimo il Codice della nautica da diporto, edito nel 2006 con aggiornamento nel 2009).

PAOLO PARRINI

Nato a Cantagallo (PO) il 5 agosto 1940. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli studi di Firenze ed iscritto all'albo dei Revisori Contabili dal 2001.

Assunto alla Banca Commerciale Italiana nel 1960 presso la sede di Firenze dove ha ricoperto il ruolo di funzionario, è stato promosso dirigente con funzioni di Condirettore Vicario presso la sede di Roma. Dal 1989 ha svolto la funzione di direttore presso varie sedi della Toscana e del Lazio. Nel 1998 nominato Responsabile delle filiali italiane prima con grado di Condirettore generale e poi, nel 2000, con grado di Direttore Centrale. Nel 2001, dopo la fusione in Banca Intesa è stato nominato responsabile della rete Comit nelle more dell'integrazione con le reti Cariplo e Banco AmbroVeneto. Dal maggio 2001 iscritto al Ruolo Revisori. Nel luglio del 2001 è stato nominato Direttore Centrale di Holding Intesa Centro (oggi Casse del Centro). Dal 2003 membro di consigli di amministrazione e comitati esecutivi di: Cassa di Risparmio della provincia di Viterbo e Cassa di Risparmio di Città di Castello, incarichi via via rinnovati. Sindaco effettivo Associazione Sportiva "circolo Golf Ugolino – Impruneta (FI). Ha inoltre ricoperto la carica di Consigliere di Amministrazione presso: Comit Factoring S.p.A., Comit Gestioni SGR, Comit Service, Intesa Gestioni Crediti, Credito Fondiario FONSPA di Roma, Intesa Casse Centro S.p.A. di Spoleto. Dall'aprile 2008 Sindaco effettivo della Società Aeroporto Toscano (S.A.T.) e tuttora in carica. Dall'agosto 2010 Vice Presidente della Cassa di Risparmio di Città di Castello Spa e tuttora in carica. Membro del Consiglio di Amministrazione di Casse del Centro Spa dall'aprile 2008 fino al 31 ottobre 2010. Dall'aprile 2010 Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo di Cassa Risparmio di Terni e Narni Spa e tuttora in carica.

ANTONIO MARTINI

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Firenze nel 1985.

Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti Provincia di Pisa dal 1988 ed al Registro dei Revisori Contabili con D.M. 12 aprile 1995. Svolge da ventiquattro anni attività di consulenza tributaria ed aziendale presso varie società sia in Italia che all'estero e da venti anni l'attività di revisore in Società, Banche, Enti Locali, Aziende pubbliche. È curatore fallimentare presso il Tribunale di Pisa in varie procedure fallimentari ed è iscritto all'albo dei Consulenti tecnici del Giudice- sezione Civile- del Tribunale di Pisa, per la materia "Commerciale". Svolge la funzione di Arbitro presso la Camera Arbitrale dalla CCIAA di Pisa. È socio fondatore del Centro Studi Enti Locali, consulente di molti Enti Pubblici in tutta Italia, promotore di vari Master in materia di Enti Locali accreditati presso l'Università di Pisa. Ha insegnato al Master Post-Laurea "Auditing e Controllo Interno – Enti Locali e Aziende Pubbliche" dell'Università di Pisa (Formazione Avanzata Economia dal 2001 al 2003 e anche nel 2007). È stato relatore a convegni a Verona, Milano, Roma, Firenze, Pisa, Padova in materia di Enti Locali (revisione, controllo di gestione e nucleo di valutazione). Come pubblicista, ha scritto il libro "*I revisori degli Enti Locali*" edito dal Centro Studi Enti Locali Gruppo Euroconference, arrivato alla terza edizione nel febbraio 2009.

FABRIZIO DENDI

Laureato in Economia e Commercio presso l'università degli Studi di Pisa nel 1974. È iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti della provincia di Pisa dal luglio 1975 e all'elenco dei Curatori

e dei Periti del Tribunale di Pisa, è revisore dei conti dal 1980 e Revisore Contabile ai sensi del D.Lgs. 27.01.1992 n.88 e dal 1975 svolge l'attività professionale di Dottore Commercialista. Negli anni 70-80 ha collaborato come professionista con piccole e medie aziende locali, prevalentemente sotto l'aspetto tributario ed amministrativo. Dagli anni '90 la sua attività professionale si è rivolta ad imprese di medie e grandi dimensioni. Su incarico del Tribunale di Pisa ha ricoperto negli anni la funzione di Curatore e/o Commissario Giudiziale in rilevanti procedure. Su incarico della Procura di Pisa ha ricoperto più volte la funzione di Perito d'ufficio. È stato per un triennio Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti della Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra. Inoltre, è stato per due trienni membro del Collegio Sindacale della Banca C.C. Cascina.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Conformemente a quanto disposto dall'art. 11 del Codice, la Società ha nominato quale responsabile per i rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci (*Investor Relator*) Gabriele Paoli, con il compito di curare il dialogo con gli azionisti e con gli investitori istituzionali. E' compito dell'*Investor Relator*, tra l'altro, organizzare incontri con gli investitori e la comunità finanziaria per illustrare le strategie e l'andamento della Società.

La Società inoltre cura direttamente la predisposizione di un'apposita sezione sul proprio sito web (www.pisa-airport.com) denominata " *Investor Relations*" nella quale sono contenute le informazioni sull'emittente e quelle necessarie per un agevole e consapevole esercizio dei diritti sociali con particolare riguardo al diritto di voto.

16. ASSEMBLEE

Le assemblee ordinarie e straordinarie sono convocate in Italia anche fuori dalla sede della società, con avviso da pubblicarsi nei modi e nei termini previsti dalla normativa- anche regolamentare- di volta in volta vigente in materia.

Sono legittimati ad intervenire in assemblea, nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti, i soggetti ai quali spetta il diritto di voto e per i quali sia pervenuta alla Società l'apposita comunicazione effettuata dall'intermediario in conformità alle proprie scritture contabili con le modalità ed entro il termine stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari.

Non è previsto che le azioni rimangano indisponibili fino a quando l'assemblea non si è tenuta.

L'assemblea è convocata quando il consiglio di amministrazione lo ritenga opportuno. Il consiglio è tenuto a disporre la convocazione quando ne sia presentata richiesta da tanti soci che rappresentino almeno il ventesimo del capitale sociale nei modi e nei termini previsti dalla normativa- anche regolamentare- di volta in volta vigente in materia, nonché negli altri casi in cui la convocazione dell'assemblea sia obbligatoria in base alla legge.

L'assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta ogni anno per l'approvazione del bilancio sociale, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale ovvero centottanta giorni se la società è tenuta alla redazione del bilancio consolidato o quando particolari esigenze, relative alla struttura ed all'oggetto della società, lo richiedono.

I soggetti ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare per iscritto in Assemblea conferendo delega nei limiti e con le modalità previste dalle vigenti disposizioni legislative e

regolamentari.

La costituzione dell'assemblea e l'assunzione delle deliberazioni assembleari in sede ordinaria e straordinaria, in prima convocazione e nelle convocazioni successive, sono regolate secondo le applicabili disposizioni di legge.

L'Assemblea dei soci del 21/3/2006 ha approvato il regolamento assembleare che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari. Tale regolamento è consultabile sul sito internet della Società (www.pisa-airport.com) all'interno della sezione "Investor Relations".

17. CAMBIAMENTI DALLA CHISURA DELL'ESERCIZIO 2010

INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF)

Partecipazioni rilevanti nel capitale

A seguito

- della cessione, avvenuta in data 9 febbraio 2011, dell'intera partecipazione detenuta dalla Cassa di Risparmio di Lucca Pisa (Gruppo Banco Popolare), pari a n. 596.550 azioni rappresentative del 6,05% del capitale sociale di SAT, a Fidam S.r.l.,

- dell'incremento della partecipazione detenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa dal 5.107% al 6.314%, avvenuta in data 28 febbraio 2011,

si riporta di seguito l'elenco aggiornato dei soggetti che alla data di approvazione della presente Relazione, sulla base delle risultanze del libro soci e tenuto conto delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico, risultano possedere, direttamente o indirettamente, azioni della Società in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale:

Dichiarante	Azionista Diretto		Quota % su Capitale Ordinario	Quota % su Capitale Votante
	Denominazione	Titolo di Possesso	Quota %	Quota %
REGIONE TOSCANA	REGIONE TOSCANA	Proprietà	16.899	16.899
NUTI IVO	FIDAM S.r.l.	Proprietà	6.050	6.050
	FINATAN S.p.A.	Proprietà	17.096	17.096
PROVINCIA DI PISA	PROVINCIA DI PISA	Proprietà	9.269	9.269
COMUNE DI PISA	COMUNE DI PISA	Proprietà	8.450	8.450

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI PISA	CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI PISA	Proprietà	7.867	7.867
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PISA	FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PISA	Proprietà	6.314	6.314
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	Proprietà	3.965	3.965
PROVINCIA DI LIVORNO	PROVINCIA DI LIVORNO	Proprietà	2.367	2.367
AEROPORTO DI FIRENZE – ADF S.P.A.	AEROPORTO DI FIRENZE – ADF S.P.A.	Proprietà	2.001	2.001

TABELLA 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Esec.	Non-esec.	Indip. Da Codice	Indip. Da TUF	(%)**	Numero altri incarichi ***	Comitato Controllo Interno		Comitato Remuneraz.	
											****	**		
Presidente	Cavallaro Costantino	26/05/2006	Bil. 2011	M		X	X	X	86,7	-			****	**
AD	Giani Gina	28/04/2009	Bil. 2011	M	X				100	-				
Amm.re	Barachini Francesco	26/05/2006	Bil. 2011	M		X	X	X	86,7	1			X	100
Amm.re	Barsotti Giuseppe	28/04/2009	Bil. 2011	M		X	X	X	100	8			X	100
Amm.re	Biondi Giuseppe	26/05/2006	Bil. 2011	M		X	X	X	100	-		X	100	
Amm.re	Landi Sergio	26/05/2006	Bil. 2011	M		X	X	X	100	1			X	100
Amm.re	Nuti Ivo	26/05/2006	Bil. 2011	m		X	X	X	20,0	7		X	25	
Amm.re	Rossi Fabrizio	28/04/2009	Bil. 2011	m		X	X	X	73,3	2			X	60
Amm.re	Varetti Alberto	28/04/2009	Bil. 2011	m		X	X	X	86,7	4		X	100	

-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2%

N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:

CDA: 15

CCI: 4

CR: 5

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si allega alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emitente.

**** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

TABELLA 2: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da Codice	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	Durano Loredana	05/12/2005	Bil. 31/12/2010	*****	X	100	2
Sindaco effettivo	Dendi Fabrizio	28/04/2008	Bil. 31/12/2010	m	X	100	4
Sindaco effettivo	Martini Antonio	28/04/2008	Bil. 31/12/2010	M	X	100	8
Sindaco effettivo	Minici Eugenio	05/12/2005	Bil. 31/12/2010	*****	X	60	1
Sindaco effettivo	Parrini Paolo	28/04/2008	Bil. 31/12/2010	M	X	80	4
Sindaco supplente	Nundini Alessandro	28/04/2008	Bil. 31/12/2010	M	-	-	
Sindaco supplente	Mosca Elena	28/04/2008	Bil. 31/12/2010	m	-	-	
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2%							
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 5							

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato.

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-*quinqüesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

**** Conformemente a quanto previsto dall'articolo 21 dello statuto il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze nominano, ciascuno, un sindaco effettivo ed il sindaco nominato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze assume la funzione di Presidente del Collegio Sindacale. Tale disciplina deriva dagli obblighi di cui all'articolo 11 del DM 521/1997.

Di seguito viene riportato l'elenco delle società in cui ciascun consigliere ha ricoperto incarichi di amministratore o sindaco nel 2010:

Nome e Cognome	Società	Incarichi di amministrazione controllo ricoperti in società di capitali
Cavallaro Costantino	-	-
Giani Gina	-	-
Barachini Francesco	- Interporto Toscano "A. Vespucci" S.p.A.	- Consigliere
Barsotti Giuseppe	<ul style="list-style-type: none"> - Spes S.r.l. - Chioma S.p.A. - Mare Verde S.r.l. - Pisa Industria Servizi S.r.l. - CCIAA Pisa - Barsotti Partecipazioni S.r.l. - Cassa Edile - Consorzio Calambrone 	<ul style="list-style-type: none"> - Presidente CdA - Presidente CdA - Presidente CdA - Presidente CdA - Amministratore - Presidente CdA - Amministratore - Amministratore
Biondi Giuseppe	-	-
Landi Sergio	Romantica Servizi S.r.l.	- Amministratore
Nuti Ivo	<ul style="list-style-type: none"> - Finatan S.p.A. - Conceria Nuti Ivo S.p.A. - C.D.P. S.r.l. - Immobiliare dello Sprone - Lari Immobiliare S.r.l. - Villa Montecchio S.r.l. - Montecchio S.r.l. - Fidam S.r.l. 	<ul style="list-style-type: none"> - Presidente CdA - Presidente CdA - Amministratore unico - Amministratore unico - Amministratore - Amministratore unico - Amministratore unico - Amministratore unico
Rossi Fabrizio	- Banca Monte dei Paschi di Siena	- Vice direttore vicario

	- Consorzio Operativo del gruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	- Membro del Comitato dei Consorziati
Varetti Alberto	- Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A. - Finev S.g.r. - Lu.cen.se – Centro Servizi per l'Economia SCpA - SPIL - Società Porto Industriale Livorno S.p.A.	- Presidente del CdA - Consigliere - Consigliere - Consigliere